

## GLOSSARIO-NOMENCLATORE DEI SERVIZI ED INTERVENTI SOCIALI

### CRONISTORIA

| Anno |                | Sintesi decisione assunte  | Documenti allegati                | Riunioni Cisis preparatorie |
|------|----------------|--|-----------------------------------|-----------------------------|
| 2005 | 2 dicembre     | Presentazione, a cura di Istat-Cisis-Rgs–Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, della prima indagine censuaria sugli interventi e sui servizi sociali dei Comuni singoli o associati relativi all'anno 2003 – a cui partecipano alcuni componenti del Coordinamento |                                   |                             |
| 2006 | gennaio/maggio | Avvio contatti tra Cisis e Coordinamento e seminario di Trieste  |                                   |                             |
|      | 5 luglio       | Convocazione del Coordinamento Tecnico interregionale con partecipazione rappresentanti Cisis:   | Esiti Coordinamento (punti 1 e 2) | 4-5 luglio                  |
|      | 12 ottobre     | Presentazione al Coordinamento della prima bozza di “Glossario/Nomenclatore” e avvio raccolta osservazioni   | Esiti Coordinamento               | 11-12 ottobre               |
|      | 13 dicembre    | Presentazione al Coordinamento di un primo progres dei lavori “Sintesi delle Osservazioni pervenute dalle regioni”   | Esiti Coordinamento               | 12-13 dicembre              |
| 2007 | 21 marzo       | Presentazione al Coordinamento della seconda bozza di “Glossario/Nomenclatore” e avvio raccolta dettagli regionali   | Esiti Coordinamento               | 30 gennaio<br>28 febbraio   |
|      | 4 maggio       | Approvazione da parte del Coordinamento e degli Assessori della prima parte del “Glossario/Nomenclatore” e avvio rilevazione normativa presidi   | Esiti Commissione (punto 2)       |                             |
|      | 31 ottobre     | Presentazione da parte del Cisis degli esiti della sperimentazione della prima parte del nomenclatore nazionale dei servizi e degli interventi sociali;  | Esiti Commissione (punto 1)       | 21-22 giugno                |
|      | 28 novembre    | Approvazione del nomenclatore nazionale in funzione dell'analisi dei raccordi regionali per quanto riguarda le due macroaree: “interventi e servizi” e “trasferimenti  | Esiti Commissione (punto 1)       | 28-29 novembre              |
|      | 12 dicembre    | Approvazione prima versione classificazione presidi per minori   | Esiti Commissione (punto 2)       |                             |

|      |                |   |                               |                |
|------|----------------|---|-------------------------------|----------------|
| 2008 | 6 febbraio     | Informativa sui presidi per minori  | Non c'è verbale               |                |
|      | 19 marzo       | Approvazione della seconda parte del nomenclatore concernente i centri e le strutture   | Esiti Commissione (punto 2)   | 20-21 febbraio |
|      | 28 maggio      | Informativa e richiesta proroga tempi per classificazione presidi   | Esiti Coordinamento (punto 1) |                |
|      | 8 ottobre      | Approvazione della classificazione dei presidi e richiesta di seminario di approfondimento  | Esiti Commissione (punto 2)   |                |
|      | 10-11 dicembre | Incontro di lavoro di approfondimento   | Elenco partecipanti           | 27-28 ottobre  |
| 2009 | febbraio       | Presentazione esiti Seminario al Coordinamento e definizione modalità diffusione del "Glossario/Nomenclatore"                       |                               |                |
|      | 25 marzo       | Presentazione da parte del Coordinamento e CISIS a ANCI, UPI, ISTAT, e Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali |                               | 25 marzo       |

# **Stralcio dei verbali del Coordinamento Tecnico Interregionale**

## **Coordinamento tecnico interregionale**

**Riunione del 5 luglio 2006**

Sono presenti i Dirigenti delle seguenti regioni e province autonome:

Liguria, Emilia-Romagna, Friuli Venezia giulia; Lazio, Lombardia; Marche, Molise; Piemonte; Puglia; Sicilia, Toscana; Veneto; Trento.

**1) Analisi e criticità delle prestazioni erogate nelle diverse regioni in base alla rilevazione del Cisis sulla spesa sociale dei Comuni;**

**2) Definizione di un glossario delle prestazioni in ambito sociale.**

Gli argomenti in oggetto sono stati introdotti dalla dottoressa Tresso, responsabile del gruppo interregionale del Cisis "Area Politiche Sociali". Essa ha illustrato le caratteristiche generali della rilevazione effettuata su tutte le regioni, pur precisando che non tutte hanno partecipato direttamente all'indagine e alla successiva elaborazione dei dati raccolti.

L'analisi dei dati sulla spesa sociale è comunque strettamente collegata alla definizione di un glossario o nomenclatore (come si è preferito definirlo) delle diverse prestazioni, al fine di poter giungere a stabilire per ogni intervento sociale, una volta condiviso a livello interregionale il significato di ogni singola voce, il suo reale costo.

Entro la fine di settembre, il gruppo interregionale del Cisis sottoporrà al Coordinamento tecnico interregionale un nomenclatore delle prestazioni sociali su cui, comunque, ciascuna Regione potrà segnalare eventuali integrazioni o modifiche.

## **Coordinamento tecnico interregionale**

**Riunione del 12 ottobre 2006**

Presenti i rappresentanti delle seguenti Regioni e Province autonome: Abruzzo, Sicilia, Piemonte, Emilia-Romagna, Campania, Valle d'Aosta, Basilicata, Liguria, Toscana, Marche, Trento, Calabria, Molise e Lombardia.

In premessa il dottor Beltrame ha comunicato gli esiti della riunione della Commissione Politiche sociali del 9 ottobre 2006 nell'ambito della quale è stato elaborato il documento di osservazioni sul DDL finanziaria 2007 e la proposta di emendamenti da inserire nell'articolato riferito al settore delle politiche sociali.

1) Incontro con il gruppo interregionale del Cisis avente per oggetto:

- Classificazione delle strutture minorili e, sulla base dei dati già raccolti tramite la scheda Istat, valutazione delle modalità di acquisizione di nuovi dati relativi al numero dei minori ospiti nei presidi;
- Illustrazione del lavoro svolto dal Cisis relativamente alla definizione di un "nomenclatore" comune tra le Regioni;

1.1 In relazione alla richiesta del sottosegretario Cecilia Donaggio di effettuare una classificazione delle strutture minorili ed una rilevazione del numero dei minori presenti in istituto, si è deciso, attraverso l'ausilio del Cisis, di utilizzare i dati resi disponibili dall'Istat e nel contempo di predisporre una tabella che permetta di avere una stima fino al 2005 delle tipologie delle strutture, dell'età degli ospiti e del numero di strutture con più di 12 posti letto e con più di 12 utenti..

Tale tabella dovrà essere compilata ed inviata al coordinamento entro il 3 novembre c.a. La sintesi dei dati raccolti sarà oggetto di approfondimento nella prossima riunione del coordinamento tecnico che si prevede venga fissata per mercoledì 15 novembre p.v..

1.2 Il gruppo interregionale del Cisis ha illustrato la bozza di nomenclatore degli interventi e servizi sociali che trae origine dalla rilevazione sulla spesa sociale dei Comuni singoli e associati. Nel percorso di definizione di un nomenclatore omogeneo tra le Regioni e le Province autonome, si è chiesto ai componenti del coordinamento di effettuare una verifica della validità delle definizioni contenute nel documento del Cisis, sulla base del glossario già adottato nel proprio ente territoriale. Le osservazioni devono pervenire al coordinamento entro il giorno 12 novembre p.v..

## **Coordinamento Tecnico interregionale Riunione del 13 dicembre 2006**

Erano presenti i rappresentanti regionali delle seguenti Regioni e Province Autonome: Lombardia, Marche, Puglia, Provincia Autonoma di Trento, Calabria, Lazio, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Liguria e Basilicata e Sicilia.  
Sono altresì presenti alcuni rappresentanti del Cisis e la Segreteria della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.

- 1) In merito al nomenclatore delle prestazioni sociali si è stabilito di inviare un sollecito a tutte le Regioni affinché provvedano ad inviare eventuali ulteriori osservazioni. Il Coordinamento ha stabilito di dedicare un'intera seduta all'illustrazione dell'argomento. Si allega il documento presentato dal Cisis (Allegato A).

## **Coordinamento tecnico interregionale per le politiche sociali Riunione del 21 marzo 2007**

Presenti: Lombardia, Toscana, Campania, Lazio, Calabria, Abruzzo, Bolzano, Piemonte, Basilicata, Marche, Puglia, Liguria, Emilia-Romagna e Veneto.

Presenti: La dottoressa Marina Principe della Segreteria della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Punto 5

### Esame del nomenclatore delle prestazioni sociali predisposto dal Cisis:

I rappresentanti del Cisis (Marisa Lama e Elena Ricci) hanno presentato il lavoro relativo alla definizione di un Nomenclatore Nazionale dei Servizi e degli Interventi sociali, lavoro di cui il Cisis era stato incaricato dal Coordinamento Tecnico Interassessorile.

Il Cisis riferisce che il lavoro è il frutto di una grande partecipazione delle Regioni ed è il risultato del confronto (e della conseguente revisione) del Glossario utilizzato per l'”Indagine sugli Interventi e Servizi Sociali dei Comuni singoli e associati” con le definizioni e i contributi apportati da ogni Regione.

Il Cisis riferisce che i documenti/contributi prodotti dalle Regioni hanno consentito di definire in modo chiaro:

1. Le **aree di intervento**, per le quali sono sottoposte a valutazione del Coordinamento anche alcune proposte di accorpamento
2. Gli interventi relativi alle **macro-categorie del nomenclatore riferite a Interventi e servizi e a Trasferimenti monetari**, mentre per la macro-categoria Centri e strutture, con riferimento ai soli Centri diurni e Strutture Residenziali socio-assistenziali e socio-sanitarie, verificata la disomogeneità delle classificazioni e definizioni regionali viene proposta alla valutazione del

Coordinamento una prima classificazione per categorie di intensità assistenziale(cui andranno ricondotte le specifiche tipologie di strutture di ogni AREA DI UTENZA).

Il Coordinamento dall'esame della documentazione prodotta (Nota Introduttiva alla proposta di Nomenclatore Nazionale dei servizi e degli interventi sociali e Bozza di Nomenclatore Nazionale degli interventi e servizi sociali) decide:

- ❑ In merito alle aree di utenza proposte, a livello nazionale, di tenere accorpati in un'unica area denominata “Famiglia, Minori e Giovani” tutti gli interventi riferibili alle tre aree proposte, e di mantenere disaggregate le altre aree, compreso l'area nomadi (che non va accorpata ad immigrati o adulti in difficoltà).
- ❑ Di approvare le tipologie di intervento riferite alle macro-categorie “Interventi e Servizi” e “Trasferimenti monetari”
- ❑ Di inviare, per la ratifica ufficiale, alla Commissione Politiche Sociali il lavoro relativo a “Interventi e Servizi” e “Trasferimenti monetari” finora prodotto (dopo avere richiesto una ulteriore approvazione o eventuali osservazioni da parte delle Regioni)
- ❑ Di sottoporre alle Regioni il testo ratificato dalla Commissione Politiche Sociali al fine di effettuare un periodo di test sui loro sistemi di servizi.
- ❑ Di richiedere al Cisis la prosecuzione del lavoro per la parte riferita a Centri diurni e Strutture Residenziali socio-assistenziali e socio-sanitarie, confrontandosi con il gruppo interregionale Minori e con quanto definito nei LEA per le strutture a integrazione sanitaria.

### **Commissione Politiche sociali Riunione del 4 maggio 2007**

Erano presenti gli Assessori: Veneto, Ass. *Stefano Valdegamberi*- Coordinatore, Valle D'Aosta, *Antonio Fosson*, Friuli Venezia Giulia, *Ezio Beltrame*, Abruzzo: Ass. *Elisabetta (Betti) Mura*; Marche, *Marco Amagliani*, Emilia-Romagna, *Anna Maria Dapporto*; Puglia, *Elena Gentile*, Liguria: *Massimiliano Costa*; Molise, *Angela Fusco*.

Erano presenti i tecnici delle seguenti regioni e province autonome: Veneto, Lombardia, Valle D'Aosta, Marche, Emilia Romagna, Calabria, Toscana, Molise, Puglia, Lazio.

E' altresì presente la dott.ssa Marina Principe della Segreteria della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e la dott.ssa Marisa Lama del Cisis.

**Punto 4)** Il Cisis ha illustrato la prima parte del nomenclatore delle prestazioni sociali, riferito alle macro-tipologie “Interventi e servizi” e “Trasferimenti in denaro” che è stato elaborato con la collaborazione del coordinamento tecnico delle Regioni. Esso, già concertato a livello tecnico, è stato sottoposto all'attenzione della Commissione al fine di dare avvio alla sperimentazione vera e propria che dovrebbe concludersi entro la metà di luglio. La sperimentazione consiste nel compilare un modello che riconduce, per ogni area di utenza individuata, le tipologie di intervento di ogni Regione nelle tipologie di intervento identificate nel nomenclatore. Ogni Regione dovrà specificare le denominazioni degli interventi/servizi del proprio modello di welfare che sono associabili alle tipologie di interventi/servizi indicate nel documento e verificare la “traducibilità” delle definizioni utilizzate nel nomenclatore con i propri modelli di welfare. L'obiettivo della sperimentazione è di pervenire, alla conclusione del percorso, a un documento che riconduce al sistema di servizi identificato nel nomenclatore i sistemi di welfare di tutte le Regioni, al fine di permettere una lettura comparata fra le Regioni finalizzata alla identificazione dei livelli essenziali di assistenza e a un sistema nazionale di raccolta dati. Il documento può essere sinteticamente rappresentato con il seguente schema:

Nomenclatore nazionale raccordato con classificazioni regionale (per ogni area di utenza)

| DEFINIZIONE NAZIONALE |                    |             | DEFINIZIONE REGIONALE - (PRIMA VOCE)  |         |          |            |         |                |                 |           |        |              |
|-----------------------|--------------------|-------------|---|---------|----------|------------|---------|----------------|-----------------|-----------|--------|--------------|
| Codice                | Definizione        | Descrizione | Aree di intervento  |         |          |            |         |                |                 |           |        |              |
|                       |                    |             | Fam. minori e giovani   | Anziani | Disabili | Dipendenze | Poverta | Disagio adulti | Disagio mentale | Immigrati | Nomadi | multitutenza |
| Codice                | Definizione        | Descrizione | Fam. minori e giovani   | Anziani | Disabili | Dipendenze | Poverta | Disagio adulti | Disagio mentale | Immigrati | Nomadi | multitutenza |
| **                    | sdfkekfeògkvòed.df |             |   |         |          |            |         |                |                 |           |        |              |
| **                    | HFEILRTFEP         | dfkfgkòfgvb | <p style="text-align: center; color: red;">APPORRE DELLE X IN CORRISPONDENZA DELLE AREE A CUI IL SERVIZIO/INTERVENTO REGIONALE E' DIRETTO</p> |         |          |            |         |                |                 |           |        |              |

A conclusione del periodo di sperimentazione il nomenclatore sarà sottoposto nuovamente all'attenzione della Commissione per l'approvazione definitiva. Nel frattempo proseguirà il lavoro del Cisis, in collaborazione con i referenti regionali del settore sociale, per definire la parte del nomenclatore riferita a strutture residenziali e strutture semiresidenziali/centri diurni.

Si è ipotizzato di pervenire alla approvazione del nomenclatore completo entro il 2007. La Commissione politiche sociali ha espresso vivo apprezzamento per il lavoro svolto dal Cisis ed ha espresso parere favorevole all'avvio della sperimentazione.

### Commissione Politiche sociali Riunione del 31 ottobre 2007

Presenti gli Assessori delle seguenti Regioni e Province autonome: Regione Veneto (*Ass. Coordinatore Stefano Valdegamberi*); Regione Emilia-Romagna (*Ass. Anna Maria Dapporto*); Regione Friuli Venezia Giulia (*Ass. Ezio Beltrame*); Regione Siciliana (*Ass. Paolo Colianni*).

Presenti i tecnici delle seguenti Regioni e Province autonome: Lombardia, Piemonte, Bolzano, Toscana, Umbria, Liguria, Sicilia, Marche, Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Lazio, Emilia-Romagna, Puglia, Veneto, Molise.

Presente altresì la dottoressa Marina Principe della segreteria della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

1) Il Cisis ha illustrato gli esiti della sperimentazione della prima parte del nomenclatore relativa alla prestazioni e ai servizi. A tale riguardo è stata consegnata una nota esplicitiva, nella quale sono stati evidenziati i punti di forza e le criticità rilevate nel corso dell'indagine.

Sarà inviato a breve a tutte le Regioni un documento di sintesi di questa prima parte affinché possa essere sottoposta alla validazione finale nella prossima riunione della Commissione prevista per il 28 novembre p.v..

A questa prima parte seguirà l'approvazione della seconda parte della sperimentazione relativa ai presidi e della terza parte relativa agli interventi e ai servizi attinenti all'area dell'integrazione socio-sanitaria.

## **Commissione Politiche sociali**

### **Riunione del 28 novembre 2007**

Presenti gli Assessori delle seguenti Regioni e Province autonome: Regione Veneto: il coordinatore della Commissione: *Ass. Stefano Valdegamberi*; Regione Piemonte: *Ass. Maria Teresa Migliasso*; Regione Umbria: *Ass. Damiano Stufara*; Regione Toscana: *Ass. Gianni Salvadori*; Regione Abruzzo: *Ass. Elisabetta Mura*; Regione Siciliana: *Ass. Paolo Colianni*.

Presenti i Dirigenti delle seguenti Regioni e Province autonome: Veneto, Lombardia, Sicilia, Umbria, Piemonte, Liguria, Lazio, Sardegna, Friuli Venezia Giulia, Basilicata, Marche, Puglia, Toscana, Molise.

Presente la segreteria della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome

Presenti il dott. Angelo Marano e il dott. Raffaele Tangorra del Ministero della solidarietà sociale.

Il Cisis ha illustrato alla Commissione Politiche sociale la prima parte della sperimentazione del nomenclatore nazionale, che è stata svolta analizzando e comparando i nomenclatori già adottati dalle diverse Regioni e Province autonome. Questa prima parte della sperimentazione ha riguardato le due macro aree concernenti gli "Interventi e i Servizi" e i "Trasferimenti". Il lavoro proseguirà con la sperimentazione della macroarea "Centri e Strutture" e con la verifica della presenza di interventi ad integrazione socio-sanitaria.

**La Commissione ha approvato questa prima parte della sperimentazione ed ha assegnato al Cisis il mandato di proseguire i lavori.**

Si allega la nota predisposta dal Cisis nella quale viene esposto un resoconto di questa prima parte della sperimentazione (Allegato B)

## **Commissione Politiche sociali**

### **Riunione del 12 dicembre 2007**

Presenti gli Assessori delle seguenti Regioni e Province autonome: Presidente della Commissione, Regione Veneto (Ass. Stefano Valdegamberi); Regione Emilia-Romagna (Ass. Anna Maria Dapporto); Regione Liguria (Ass. Massimiliano Costa); Regione Friuli Venezia Giulia (Ass. Ezio Beltrame); Regione Puglia (Ass. Elena Gentile).

Presente la dott.ssa Marina Principe della Segreteria della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Presenti i tecnici delle seguenti Regioni e Province autonome: Veneto, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Campania, Piemonte, Lombardia, Puglia, Valle d'Aosta, Calabria, Sardegna, Marche, Emilia-Romagna, Sicilia, Toscana.

Si riportano di seguito in sintesi gli esiti dell'incontro:

Punto 2

La dott.ssa Giovanna Tresso, a nome del gruppo CISIS, ha presentato la metodologia utilizzata per la classificazione dei presidi per minori, tenendo conto di quanto emerso nella riunione del Coordinamento tecnico; per le altre aree (anziani, disabili ecc.) si procederà nello stesso modo cercando, se possibile, un legame tra i regimi autorizzativi e l'intensità assistenziale.

**La Commissione ha concordato sulla validità dell'impostazione ed ha chiesto di comparare il lavoro finale con la "Classificazione delle strutture" previste nel progetto Mattone della Sanità.**

## **Commissione Politiche sociali**

### **Riunione del 19 marzo 2008**

Presenti: Regione Veneto, Presidente della Commissione (*Ass. Stefano Valdegamberi*); Regione Emilia Romagna (*Ass. Annamaria Dapporto*); Regione Liguria (*Ass. Massimiliano Costa*); Regione Abruzzo (*Ass. Elisabetta Mura*).

Presenti i tecnici delle seguenti Regioni e Province autonome: Veneto, Lombardia, Lazio, Bolzano, Molise, Campania, Liguria, Sardegna, Marche, Emilia-Romagna, Puglia, Toscana e Basilicata.

Presente la dott.ssa Marina Principe della Segreteria della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

#### **2) Approvazione della seconda parte del nomenclatore concernente i centri e le strutture.**

I rappresentanti del Cisis hanno illustrato il metodo adottato per giungere alla classificazione dei centri e delle strutture presenti nelle diverse Regioni e Province autonome. Da una prima analisi è emerso che oltre ad esservi definizioni piuttosto difformi da Regione a Regione, vi è un grande divario nel numero delle tipologie utilizzate. Il passo successivo consiste ora nella comparazione e nell'attribuzione del codice nazionale a quello presente in ciascuna Regione e Provincia autonoma.

I rappresentanti del Cisis hanno, inoltre, ricordato che è in programma una giornata di studio con l'Istat, concernente l'indagine censuaria sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli e associati.

**La Commissione ha approvato la seconda parte della sperimentazione e ha dato incarico al Cisis di proseguire i lavori.**

## **Coordinamento tecnico interregionale per le politiche sociali**

### **Riunione del 28 maggio 2008**

Presenti le seguenti Regioni e Province autonome: Veneto, Lombardia, Lazio, Basilicata, Liguria, Campania, Umbria, Emilia-Romagna, Marche, Friuli Venezia Giulia, Sardegna e Molise.

Presente il CISIS.

La riunione è stata coordinata dal dott. Michele Maglio, responsabile della Direzione per i servizi sociali della Regione Veneto.

- 1) La referente del CISIS, dopo aver ricordato che la seconda parte del nomenclatore concernente le strutture per minori è già stata approvata dal coordinamento interregionale, ha descritto la parte del nomenclatore riferita alle altre tipologie di strutture (centri diurni, socio assistenziali ecc) che deve ora essere sottoposta all'esame delle Regioni.

Con riferimento a questa seconda tipologia, non si è ricevuto da parte di tutte le Regioni la riconversione delle strutture indicate nella griglia di rilevazione con quelle presenti nel proprio territorio. Si è pertanto comunicato che sarà inviato ancora una volta un sollecito.

Nella prossima riunione della Commissione Politiche sociali sarà proposto di approvare questa seconda parte per consentire alle Regioni di rivedere il proprio sistema di servizi e utilizzare il nomenclatore in vista della rilevazione che farà l'ISTAT.

A fine anno si prevede di organizzare un seminario in cui le Regioni e il CISIS presenteranno i risultati definitivi di questa ricerca. In quella occasione sarà previsto un approfondimento anche su alcune macroaree che necessitano di una riflessione specifica.

## **Commissione Politiche Sociali**

### **Riunione dell'8 ottobre 2008**

Presenti gli Assessori: Presidente della Commissione (Ass. Stefano Valdegamberi); Regione Emilia-Romagna (Ass. Anna Maria Dapporto); Regione Umbria (Ass. Damiano Stufara)

Presenti i tecnici delle seguenti Regioni e Province autonome: Veneto, Trento, Basilicata, Marche, Sicilia, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Sardegna, Lombardia, Puglia, Toscana, Piemonte, Molise.

Presenti i rappresentanti del Cisis

Presente la dott.ssa Marina Principe della segreteria della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome

2. L'Assessore Stefano Valdegamberi ha spiegato agli Assessori lo stato di avanzamento dei lavori per la definizione del nomenclatore delle prestazioni sociali che sono stati illustrati in alcuni documenti predisposti dal Cisis. Tali documenti, allegati al presente verbale, sono relativi alla riclassificazione delle strutture residenziali e semiresidenziali sulla base del modello a suo tempo proposto. La classificazione proposta per il livello nazionale è risultata congruente per cui se ne propone l'approvazione e gli Assessori approvano.

L'Assessore Valdegamberi ha, inoltre, informato che entro dicembre sarà organizzato un seminario per approfondire, con una discussione collettiva, tutto il nomenclatore degli interventi e servizi sociali e i relativi raccordi regionali. In quella occasione saranno ripresi anche i punti sui quali gli Assessori avevano chiesto un approfondimento quali, ad esempio, le aree di utenza ed il servizio sociale professionale.

## ALLEGATI

**Allegato A)**  
**Riunione 13 dicembre 2006**

### **NOMENCLATORE-GLOSSARIO DEGLI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI**

#### **Sintesi delle osservazioni pervenute dalle Regioni**

Sono stati sintetizzati i contributi delle seguenti Regioni:

- Lazio (contributo scritto inviato al Coordinamento Tecnico)
- Liguria (contributo fornito alla riunione CISIS del 12/12/2006)
- Val d'Aosta (contributo scritto inviato al Coordinamento Tecnico)
- P.A. Trento (contributo scritto inviato al Coordinamento Tecnico)
- Marche (contributo scritto inviato al Coordinamento Tecnico)
- Lombardia (contributo scritto inviato al Coordinamento Tecnico)
- Toscana (contributo fornito alla riunione CISIS del 12/12/2006)
- Emilia Romagna (contributo scritto inviato al Coordinamento Tecnico)
- Piemonte (contributo fornito alla riunione CISIS del 12/12/2006)
- Friuli Venezia Giulia (contributo fornito alla riunione CISIS del 12/12/2006)

Sostanzialmente tutti i contributi pervenuti concordano con l'architettura generale utilizzata nel modello di rilevazione dell'INDAGINE ISTAT-CISIS "INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI DEI COMUNI SINGOLI E ASSOCIATI" che prevede la duplice classificazione in AREE OGGETTO DI INDAGINE e MACROTIPOLOGIE (ulteriormente distinte in VOCI DI DETTAGLIO). Nello specifico:

1. per le AREE OGGETTO DI INDAGINE, si fornisce di seguito (ALLEGATO 1) una prima sintesi delle proposte di modifica, che si ritiene debbano essere oggetto della discussione e validazione iniziale in quanto costitutive della base del sistema di classificazione;
2. per le MACROTIPOLOGIE (Interventi e servizi, Trasferimenti in denaro e Strutture) non sono pervenute proposte di aggiunte o accorpamenti;
3. per le VOCI DI DETTAGLIO di ogni MACROTIPOLOGIA (che costituiscono il vero e proprio nomenclatore), i contributi pervenuti sono orientati a volte a specificare meglio la definizione, a volte a dettagliare la voce sulla base della nomenclatura regionale, a volte ancora a spostarli in una MACROTIPOLOGIA diversa; qualche raro caso prevede l'aggiunta di nuove voci.

L'esame delle proposte di cui al punto 3 è il nodo centrale del lavoro e prevede un onere di impegno notevole, da affrontarsi in maniera più efficace solo nel momento in cui il quadro delle proposte regionali sia il più completo possibile. A tal proposito, quindi, il lavoro è solo stato avviato e si resta in attesa di ricevere ulteriori contributi per poter affrontare il tutto in maniera più organica e sistematica.

Il prodotto intermedio consisterà in un QUADRO SINOTTICO che affiancherà alle attuali definizioni tutte le integrazioni proposte dalle Regioni. Tale QUADRO dovrà essere oggetto di valutazione e discussione per approdare al NOMENCLATORE/GLOSSARIO NAZIONALE che riporterà, accanto alle definizioni nazionali condivise, per ogni Regione, le definizioni specifiche regionali (Tab.1).

**Tab.1**

| NOMENCLATURA NAZIONALE | DEFINIZIONE NAZIONALE                | REGIONE 1              | REGIONE 2              | REGIONE n              |
|------------------------|--------------------------------------|------------------------|------------------------|------------------------|
|                        |                                      | NOMENCLATURA REGIONE 1 | NOMENCLATURA REGIONE 2 | NOMENCLATURA REGIONE n |
| Intervento 1           | L''Intervento 1''<br>comprende ..... |                        |                        |                        |

# ALLEGATO 1

## Aree oggetto di indagine

| DEFINIZIONE ISTAT   | PROPOSTE DI MODIFICA   |
|---|--|
| <p><b>Area famiglia e minori:</b> in quest'area rientrano gli interventi e i servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori. I beneficiari degli interventi e dei servizi possono essere donne sole con figli, gestanti, giovani coppie, famiglie con figli, famiglie monoparentali.</p>  | <p><b>REGIONE EMILIA ROMAGNA</b></p> <p>Aggiungere:<br/> <i>“compresi gli interventi e servizi erogati a famiglie immigrate”</i></p> <p>Aggiungere in coda:<br/> <i>“e per minori in quanto tali, tra cui minori stranieri non accompagnati, minori con provvedimenti penali, ecc.”</i></p> <p><b>REGIONE LOMBARDIA</b><br/>           Ampliare la definizione dell'area a<br/> <b>“FAMIGLIA MINORI E GIOVANI”</b></p> <p><b>REGIONE MARCHE e EMILIA ROMAGNA</b><br/>           Propongono di separare in DUE AREE:<br/> <b>FAMIGLIA E MINORI GIOVANI</b></p> <p><b>REGIONE LIGURIA E REGIONE TOSCANA REGIONE PUGLIA</b><br/>           Propone di separare in DUE AREE:<br/> <b>FAMIGLIA MINORI</b></p> |
| <p><b>Area anziani:</b> in quest'area rientrano gli interventi e i servizi mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Rientrano in questa area i servizi e gli interventi a favore di anziani malati del morbo di Alzheimer.</p> | <p>Modificare in coda<br/> <i>“anziani non autosufficienti”, togliere “malati del morbo di Alzheimer”</i></p>  |
| <p><b>Area disabili:</b> in quest'area rientrano gli interventi e i servizi a cui possono accedere utenti con problemi di disabilità fisica, psichica o sensoriale (comprese le persone affette da HIV o colpite da TBC).<br/>           Le prestazioni rivolte agli anziani non autosufficienti rientrano invece nell'area “anziani”.</p>                  | <p><b>REGIONI LIGURIA, EMILIA ROMAGNA, P.A. TRENTO</b></p> <p>Togliere <i>“(comprese le persone affette da HIV o TBC)”</i>, e spostare nell'area DISAGIO ADULTI.</p>   |
| <p><b>Area dipendenze:</b> in quest'area rientrano gli interventi e i servizi rivolti a persone dipendenti da alcool e droghe.</p>  | <p>Aggiungere<br/> <i>“o per i quali è stato avviato un percorso di recupero e reinserimento”</i></p> <p><b>REGIONE LOMBARDIA</b><br/>           Propone l'accorpamento delle AREA DIPENDENZE E DISAGIO ADULTO, chiamandola <b>EMARGINAZIONE, POVERTA' E DIPENDENZE</b></p>  |

|  |  |
|--|--|
| <p><b>Area immigrati e nomadi:</b> in quest'area rientrano gli interventi e i servizi finalizzati espressamente all'integrazione sociale, culturale ed economica degli stranieri immigrati in Italia, dei richidenti asilo e dei nomadi .</p>                        | <p><b>REGIONI: EMILIA ROMAGNA E LAZIO</b><br/>         Inserire “e gli interventi per la lotta alla tratta e le vittime dello sfruttamento della prostituzione (prostituzione coatta)”</p>   |
| <p><b>Area povertà e disagio adulti:</b> in quest'area rientrano gli interventi e i servizi per ex detenuti, donne maltrattate, persone senza fissa dimora, indigenti, persone con problemi mentali e altre persone in difficoltà non comprese nelle altre aree.</p> | <p><b>REGIONI: MARCHE, TOSCANA, PIEMONTE, FRIULI, EMILIA ROMAGNA, LIGURIA, PUGLIA</b></p> <p>Distinguere in due AREE:<br/> <b>“DISAGIO MENTALE”</b><br/> <b>“POVERTA’ E DISAGIO ADULTI”</b></p> <p>Aggiungere “e per detenuti”</p> <p>Inserire “(comprese le persone affette da HIV o TBC)”,</p> <p><b>REGIONE LOMBARDIA</b><br/>         Propone l'accorpamento delle AREA DIPENDENZE E DISAGIO ADULTO, chiamandola <b>EMARGINAZIONE, POVERTA’ E DIPENDENZE</b></p> |
| <p><b>Area multiutenza:</b> in quest'area rientrano i servizi sociali che si rivolgono a più tipologie di utenti, le attività generali svolte dai Comuni e i costi sostenuti per esenzioni e agevolazioni offerte agli utenti delle diverse aree.</p>                | <p>Modificare in: “in quest'area rientrano interventi e servizi per l'organizzazione e lo sviluppo del sistema (Piani di Zona, Sistemi Informativi, Formazione, ecc...), nonché le attività di segretariato sociale e le azioni di prevenzione e sensibilizzazione rivolte a tipologie indifferenziate di utenza”</p>  |

Riunione del 28 novembre 2007

**Analisi dei raccordi dei  
NOMENCLATORI REGIONALI**

**con il**

**NOMENCLATORE NAZIONALE**

L'esame dei nomenclatori regionali pervenuti (alcuni pervenuti negli ultimi giorni non sono stati esaminati) porta ad una valutazione nel complesso molto positiva del sistema di interventi individuato nella proposta di nomenclatore nazionale.

Per alcune regioni l'aderenza al sistema è praticamente totale (sono stati barrati tutte le voci di intervento)

Nel 90% dei casi sono stati barrati gli interventi elencati riconoscendo di fatto la denominazione e la descrizione dell'intervento del nomenclatore nazionale come propria e la compilazione si è risolta semplicemente nel barrare le aree in cui il servizio è organizzato o con una descrizione dell'intervento effettuata con maggiore dettaglio di quella utilizzata nel nomenclatore nazionale.

**I principali punti di forza sono dunque:**

1. partecipazione di fatto di tutte le regioni e quindi possibilità di effettuare una riflessione comparata sui sistemi di servizi regionali con il conseguente effetto di facilitare la comprensione delle specificità e delle omogeneità esistenti
2. complessiva tenuta dell'elenco dei servizi individuato anche in Regioni che hanno modelli organizzativi diversi (chi ha affidato alle ASL o a consorzi il servizio sociale, chi ha un sistema misto, chi ha solo il comune come referente)
3. il nomenclatore non si propone come una lettura statica del sistema fotografato ad una certa data ma come uno strumento permanente di confronto fra le Regioni con la possibilità di aggiornamento continuo.

**Dall'analisi comparata dei nomenclatori emergono anche alcune osservazioni che possono essere assunte come percorso di lavoro:**

**MINOR DETTAGLIO REGIONALE RISPETTO A QUELLO NAZIONALE**

Si sono presentati casi di voci regionali che accorpano più di una voce nazionale; in tal senso specifico e comune a più Regioni il caso dei TRASFERIMENTI, che, appunto in alcuni nomenclatori regionali si sostanzia in poche o addirittura in un'unica voce che includono la maggior parte di quelle nazionali.

**SUGGERIMENTO:** Evoluzione dei NOMENCLATORI REGIONALI verso un dettaglio delle voci, come previsto al livello nazionale.

**CASISTICA ESEMPLIFICATIVA**

**REGIONE LAZIO**

Sotto la voce nazionale “Contributi economici a integrazione del reddito familiare” (codice F15) è stata inserita la voce regionale (generica) “Assistenza economica” che ricomprende in realtà anche una o più delle altre voci della macrocategoria “Trasferimenti in denaro” che però, allo stato attuale delle informazioni possedute, non si è in grado di specificare.

#### REGIONE MOLISE

Alle voci F10 - Contributi economici per i servizi scolastici F11 - Contributi economici per servizio trasporto e mobilità F13 - Contributi economici per alloggio F14 - Contributi economici per l'inserimento lavorativo, fa riferimento la voce “Pacchetti risorsa”.

#### REGIONE VENETO

Tutte le tipologie di trasferimento si traducono in un'unica classe denominata 'prestazioni economiche'.

### **MAGGIOR DETTAGLIO REGIONALE RISPETTO A QUELLO NAZIONALE**

Si sono presentati casi di voci regionali che il nomenclatore nazionale prevede accorpate in un'unica voce. Si possono identificare tre situazioni:

1. Qualora la regione, pur con un maggiore dettaglio, ha scelto la corrispondente voce nazionale non si pone il problema in quanto spesso si tratta di modalità organizzative che costituiscono la ricchezza dei sistemi regionali ma che sono di fatto riconducibili ad una unica voce nazionale. E' il caso degli sportelli sociali tematici.

2. Nel caso in cui invece il maggior dettaglio di intervento non trova corrispondenza si tratta di valutare se questo è un intervento da inserire nel nomenclatore nazionale.

#### CASISTICA ESEMPLIFICATIVA

Servizi per l'igiene personale: Disponibilità di docce o locali per provvedere a l'igiene personale di soggetti senza fissa dimora o che si trovano in condizioni particolarmente disagiate.

Retta per servizi integrativi al nido in analogia a quanto previsto nella sezione centri

Assistenza a bambini ospedalizzati

3. Altro caso e' quello presentato in alcune regioni che segnalano di non trovare nel nomenclatore alcuni interventi che di fatto costituiscono prestazioni che caratterizzarono un intervento con caratteristiche macro. E' il caso del servizio sociale professionale, degli interventi integrativi, e dei servizi di pronto intervento sociale .Di fatto e' un intervento che e' ricondotto all'interno del servizio sociale professionale .

Le azioni per la soluzione di questo problema possono essere due:

- ⊕ dettagliare le prestazioni al livello di intervento.
- ⊕ Oppure, tramite un glossario da condividere successivamente, definire l'elenco delle prestazioni che caratterizzano un servizio macro.

#### CASISTICA ESEMPLIFICATIVA:

Interventi di protezione a vittime di violenza: comprendono gli interventi di assistenza a persone vittime della tratta quelli di assistenza a vittime dello sfruttamento della prostituzione e a donne vittime di violenza

Tutela dei minori stranieri non accompagnati

## **ATTINENZA DELLE VOCI AL NOMENCLATORE SOCIALE**

Si sono presentati casi di voci regionali riferibili ad attività non classificabili come interventi e servizi sociali perché:

a) fanno capo al settore sanitario (attività di consultorio,...)

b) fanno capo al settore "lavoro" (C4 - Interventi di lavori socialmente utili e di pubblica utilità)

c) fanno capo a competenze prettamente statali.

c) non si tratta di interventi sociali (Sistema informativo, contributi in conto capitale

Tali voci non vanno ricollegate al NOMENCLATORE NAZIONALE, e vanno scremate nel caso in cui siano accorpate con voci attinenti, facendo un apposito distinguo all'interno della definizione.

Rimane in ogni caso aperta l'opportunità di integrare il presente NOMENCLATORE con tutti quei servizi/interventi attinenti all'area dell'integrazione socio-sanitaria

### **LA PROSECUZIONE DEL LAVORO PREVEDE:**

**1 Stampa dei nomenclatori delle regioni con un documento di analisi comparata e di dettaglio per ogni regione**

**2 Analisi con la parte dei presidi**

**3 Interventi a integrazione socio-sanitaria**